GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 3 LUGLIO — NUM. 156

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6128** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dal sindaco di Genova, dietro deliberazione della Giunta municipale, affinchè sia dichiarata di pubblica utilità l'acquisto e la demolizione di una piccola casa addossata ad una delle torri della Porta Soprana a Genova;

Visto che la detta istanza, corredata dalla relazione sommaria e dal piano di massima a norma dell'art. 3 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica, fu pubblicata nei modi indicati all'art. 4 di detta legge, e non vi furono presentate osservazioni;

Visti gli articoli 12, 13, 82, 84 della legge sunnominata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità a favore del municipio di Genova l'acquisto e la demolizione d'una casetta addossata al lato nord della torre di ponente della Porta Soprana in Genova, di proprietà dei signori fratelli Bisso.

Art. 2.

È stabilito il termine di un anno dalla data del presente decreto per portare a compimento l'espropriazione e la demolizione della casa suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 11 giugno 1885, con cui il fu Agostino Braguti, salvo l'usufrutto vitalizio a favore della propria moglie, lasciava alla Congregazione di Carità di Ripalta Nuova uno stabile del valore di L. 2960 allo scopo di erogarne le rendite a pro dei poveri convalescenti di quel comune usciti dall'ospedale, e che non siano ancora in grado di lavorare;

Veduta la domanda della suddetta Congregazione di Carità per essere autorizzata ad accettare il Legato medesimo, per la sua erezione in Corpo morale, e per l'approvazione del relativo Statuto organico;

Vedute le rispettive deliberazioni dell'Autorità tutoria di Cremona del 20 aprile 1888 e 8 maggio 1889;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio Legato, istituito in Ripalta Nuova col succitato testamento 11 giugno 1885 del fu Agostino Braguti, è eretto in Corpo morale, con autorizzazione all'amministratrice Congregazione di Carità di accettare lo stabile che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del Pio Legato predetto, con la data del 25 aprile 1889, composto di otto articoli, e che sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 2 maggio 1889:

Marcialis dottor Luigi, Bertagnoni dottor Ettore, Jehan de Johannis dottor Attilio, De Angelis dottor Alcibiade, segretari di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe nell'amministrazione centrale (Lire 2500).

Con R. decreto del 12 maggio 1889:

Baldrighi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Salvaneschi dottor Rodolfo, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ansaldi dottor Orso, segretario di 3ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Capodacqua dottore Enrico, segretario di 3ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 maggio 1889:

Perrino comm. avv. Ferdinando, prefetto di 3ª classe nell'amministrazione della provincia di Caltanissetta, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

La Mola comm. Antonio, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Caltanissetta.

Pace cav. Carlo, consigliere di 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Giordano Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, col grado onorifico di consigliere.

Con R. decreto del 19 maggio 1889:

Giuliani dottor Mario, copista di 1ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Trabucchelli cav. Luigi, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Lombardi Ugo, computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Buongiorno Errico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regio decreto del 6 giugno 1889:

Preverino cav. Maurizio, primo archivista di 2ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Tanfani cav. avv. Leopoldo, archivista di 1ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, nominato primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Batti cav. Raffaele, archivista di 2ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Cerretti cav. Cesare, archivista di 3ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Zampa Giuseppe, Predelli Riccardo, sotto archivisti di 1ª classe nella amministrazione degli archivi di Stato, nominati archivisti di 3ª classe (L. 3000).

Gabbi Carlo Uberto, Cosentino Giuseppe, sotto archivisti di 2ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Mongillo Mariano, Canal Bernardo, sotto archivisti di 3ª classe nella amministrazione degli archivi di Stato, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Colombo Guido, sotto archivista di 3ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Ferrari Arturo, Gallarati Giuseppe, Foffano Ettore, alunni di 1ª categoria nell'amministrazione degli archivi di Stato, nominati sotto archivisti di 3ª classe (L. 1500).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto 20 giugno 1889:

Paternò Leonardo, vice pretore del mandamento Duomo in Catania, è tramutato al mandamento di Giarre.

Longo Gaetano, vice pretore del 2° mandamento di Treviso, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.

Diodati Francesco, vice pretore del mandamento di Palma Campania, è tramutato al mandamento di Maddaloni.

Ciotti Mariano, vice pretore della Pretura urbana di Firenze, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.

Adduci Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cerchiara.

Toscano Arcangelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Radicena.

Crispo Rocco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Villa San Giovanni.

Rossi Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Cremona.

Chiaradia Attilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella Pretura urbana di Firenze.

Ambrosano Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Firenze.

Cocchi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Firenze.

Sabato Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Palma Campania.

Cristalli Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Laurenzana.

Buttà Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Naso.

Portè Silvano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Donnaz.

Radogna Roberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Roma.

Spremolla Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Tolve.

D'Amato Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sessa Aurunca, rimanendo dispensato dall'ufficio di conciliatore del comune di Bracigliano.

Grata Andrea, vice pretore del mandamento di Codigoro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Bologna Mariano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Atina;

da Capotorti Mauro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bisceglie.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 20 giugno 1889:

Mundo Pasquale, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Chieti, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1889.

Brignolo Francesco, cancelliere della Pretura di Baldichieri, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1889.

Paolini Francesco, vice cancelliere della Pretura di Celano, in servizio da oltre 25 anni ed inabile a continuarlo per comprovata infermità, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1, lettera *b*, e 5 della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1889.

Colavita Matteo, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato, a sua domanda, cancelliere della Pretura di Campobasso, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Chabod Giovanni Giuseppe, cancelliere della Pretura di Prazzo, è tramutato alla Pretura di Donnaz, a sua domanda.

Benvenuti Tito, vice cancelliere della Pretura di Barga, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cancelliere della Pretura di Gabiano, coll'annuo stipendio di lire 1600, continuando nell'applicazione al Ministero.

Baldocci Giovanni, cancelliere della Pretura di Pontassieve, è tramutato alla Pretura di San Marcello Pistojese.

Martini Raffaello, cancelliere della Pretura di San Marcello Pistojese, è tramutato alla Pretura di Pontassieve, a sua domanda.

Borsarelli Ferdinando, cancelliere della Pretura di Centallo, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 16 giugno 1889, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Melis Panzali Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di La Maddaleno, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 1° luglio 1889, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Ranieri Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato, a sua domanda, cancelliere della Pretura sezione San Ferdinando in Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Mastromarino Raffaele, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato cancelliere della Pretura di Cagnano Varano, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Sangiorgio Beniamino, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è nominato cancelliere della Pretura di Pescocostanzo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreti ministeriali del 20 giugno 1889:

Prisco Vincenzo, cancelliere della Pretura sezione San Ferdinando in Napoli, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Ritella Giovanni, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lucera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Biccari, coll'attuale stipendio di lire 1300

Tito Domenico, vice cancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Angiulli Giorgio, vice cancelliere della Pretura di Biccari, è tramutato alla Pretura di Gioia del Colle

Monacciani Arturo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carpinelli Raimondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Galatina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pirchio Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 21 giugno 1889:

Regi Luigi, vice cancelliere della Pretura di Cagli, è sospeso dall'ufficio per giorni sei, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere contravvenuto al divieto di riscuotere danaro dai debitori di pene pecuniarie e spese di giustizia.

Lazzari Andrea, vice cancelliere della Pretura di Gargnano, è tramutato alla Pretura di Rovato, a sua domanda.

Bonardi Cesare, vice cancelliere della Pretura di Rovato, è tramutato alla Pretura di Gargnano, a sua domanda.

Fiorito Stefano, nominato vice cancelliere della Pretura di Ugento, con decreto 30 marzo 1889, registrato alla Corte dei conti il 13 aprile successivo, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunte le funzioni entro il termine di legge.

Con decreti ministeriali del 22 giugno 1889:

Mingolla Giuseppe, cancelliere della Pretura di Vito Garganico, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio, a decorrere dal 1° luglio 1889.

Dalla Vecchia Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Cappelli Lamberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Como, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrere dal 1° luglio 1889, ai signori:

Regogliosi Odoardo, cancelliere della Pretura di Sartirana.

Calvi Stefano, cancelliere della Pretura di Chiari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° luglio 1889, ai signori:

Mastropasqua Gaetano, vice cancelliere della Pretura di Palo del Colle.

Frau Luigi, vice cancelliere della Pretura di Sinnai.

Morgeso Vincenzo, vice cancelliere della Pretura di Minturno.

Perongini Raffaele, vice cancelliere della Pretura di Altavilla Irpina.

Siani Francesco, vice cancelliere della Pretura sezione Chiaia in Napoli.

Morgioni Achille, vice cancelliere della Pretura di Capaccio.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1889:

Robazzi Angelo, cancelliere della Pretura di Alzano Maggiore, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari*:

Con RR. decreti del 20 giugno 1889:

Fasanari Baldassarre, notaro residente nel comune di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Portici, distretto di Napoli.

Candelori Lino, notaro residente nel comune di Montepagano, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Penne, stesso distretto.

Bertoliatti Angelo, notaro residente nel comune di Ronco Canavese, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Ponte Canavese, stesso distretto.

Del Vecchio Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Balsorano, distretto di Avezzano.

Costa Dearca Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sorgono, distretto di Lanusei.

Florio Michele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Terlizzi, distretto di Trani.

Quaranta Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terlizzi, distretto di Trani.

Colliano Felice, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Galdo, distretto di Salerno.

Orioli Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelbolognese, distretto di Ravenna.

Calderoni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Casola Valsenio, distretto di Ravenna.

Moscatella Rosolino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Cristina Gela, distretto di Palermo.

Gigli Giovanni, notaro, residente nel comune di Tricarico, distretto di Matera, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Molezzi Sante, notaro, residente nel comune di San Fili, distretto di Cosenza, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

D'Ugo Beniamino, notaro, residente nel comune di Gissi, distretto di Lanciano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 19 giugno 1889:

È concessa al notaro Garau Luigi una proroga sino a tutto il 3 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lunamatrona.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili*:

Con RR. decreti del 20 giugno 1889:

Spaccari Pietro, notaro in Civitavecchia, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Civitavecchia, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, con l'annuo stipendio di lire 800, da corrispondergli dai comuni interessati, a' sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 40.

Obert Luigi, notaro in Cocconato, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Cocconato, distretto di Asti, con l'annuo stipendio di lire 100, da corrispondergli dai comuni interessati ai sensi degli articoli 104 della legge sul notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO-SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a — SEZIONE II^a

ELENCO *degli Attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno 1889.*

N. d'ordine del registro gen.	Cognome e nome del richiedente	Data della presentaz. della domanda	Titolo del modello o disegno di fabbrica
118	Lange Oscar fu Federico, di Bielefeld in Germania, domiciliato a Genova.	13 maggio 1889	Disegno di fabbrica per macchine da cucire.
119	Detto	Id.	Id.
120	Neu Carlo, a Milano	28 id.	Disegno di fabbrica da applicarsi sulla macchina da cucire denominata: *Vera originale Regina Margherita*

Roma, addì 22 giugno 1889.

Il Direttore Capo della 1^a Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* prima quindicina *del mese di* giugno *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1794	Shorey John Vogg, a Londra. . . .	6 maggio 1889	Due circoli concentrici formanti esergo, attorno al quale sono disegnati dodici insetti nocivi e nel mezzo quattro esapodi più grandi disposti simmetricamente a forma di croce. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Inghilterra dal richiedente per contraddistinguere una polvere insetticida, specialmente per scarafaggi, di sua fabbricazione, applicandolo sui pacchi contenenti detta polvere, sarà dal medesimo similmente usato in Italia ove intende di farne commercio.
1795	Droulers Vernier Charles, a Lilla (Francia).	16 id. »	Iº Le iniziali *D. V.* in qualsiasi forma. IIº Un' etichetta rettangolare oblunga a fondo giallo aranciato, recinta da tre filetti, l'interno rosso e gli esterni oro, aventi al suo centro una elissi a fondo azzurro tronca alle estremità da due piccoli cerchi pure a fondo azzurro, a guisa di medaglioni, che vi si sovrappongono. Ciascuno di questi medaglioni filettato in nero porta le iniziali *D. V.* in maiuscolo grosso nero; inoltre quel di sinistra porta in piccolo maiuscolo nero la parola: *marque*, quello a destra, egualmente, la parola: *déposée*. L'elissi summenzionata, filettata in nero, porta sul suo margine, a guisa di esergo, in maiuscolo stampatello nero la denominazione: *Fil Français-Lin Extrafort* in due linee curve: al centro, recinto da un altro filetto nero elittico, evvi in stampato bianco l'indicazione del peso del gomitolo di filo. La descritta elissi è infine traversata obbliquamente da una piccola striscia o tabella a fondo rosso, filettata in bianco, e su cui pure in bianco sta scritto: *Droulers-Vernier* in maiuscolo. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dal richiedente, per contraddistinguere i gomitoli *(pelotes)* di filo di sua fabbricazione, sarà da esso similmente usato in Italia dove intende far commercio di detto filo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1797	L. Viarmé Vrings et C[ie] (Ditta), a Parigi.	21 maggio 1889	I° La denominazione *coton à la clé* (cotone alla chiave) scritta in qualsiasi forma e colore. II° La figura di una chiave disegnata in qualsiasi colore e dimensione. III° Le iniziali *L. V.* IV° Una etichetta rettangolare oblunga avente una chiave tra le iniziali suddette; superiormente alla stessa, scritto: *Coton supérieur - A la clé;* e inferiormente: *L. Viarmé - Paris - Deposé;* il tutto circondato da ricco fregio e terminato da duplice filetto. V° Altra etichetta rettangolare bislunga con denominazione ed emblema suddescritti, nome e sede del fabbricante e la parola *Fils*, il tutto circondato da fregio e filetto come sopra. VI° Altra etichetta come l'avanti descritta, con denominazione emblema ed iniziali suddette, la parola *Pelotes*, e il tutto circondato da duplice filetto. VII° Piccola etichetta circolare recinta da duplice filetto, con emblema, denominazione, iniziali e due *F.* VIII° Altra etichetta circolare più piccola col nome e sede del fabbricante, recinta pure da doppio filetto. IX° Altra etichetta ancora, più grande delle due ora menzionate, con emblema ed iniziali suddette, colle parole: *A la clé* e fra i due filetti concentrici che la recingono il peso dei gomitoli (*pelotes*). Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere il filo da cucire di sua fabbricazione, sarà da essa similmente usato in Italia, dove del detto filo intende far commercio.
..3[illegible]	[illegible]alvezzi Campeggi Alfonso del fu Carlo, a Bologna.	8 aprile 1889	Uno scudetto portante le lettere maiuscole *S. M.* leggermente intrecciate e la minuscola *a* a destra ed in alto con lineetta sottoposta; scudetto sormontato da corona marchionale e circondato da striscia o banda circolare su cui sono impresse le parole: *Acqua minerale della Fonte di Selva*, e le iniziali: *A. M. C.*, avente al disotto la iscrizione: *marca depositata*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato a contraddistinguere l'*Acqua ferruginosa, alcalina jodica, bromica* della sua *Fonte di Selva*, apponendolo sulle etichette delle bottiglie contenenti la detta acqua.

Roma, addì 22 giugno 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di maggio 1889, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1888.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1889	1888	in aumento	in diminuzione
Alessandria	356,075 50	328,626 40	27,449 10	»
Ancona	138,025 70	123,101 10	14,924 60	»
Aquila	85,941 50	91,091 50	»	5,150 »
Arezzo	84,436 10	82,156 45	2,279 65	»
Ascoli Piceno	52,161 45	67,750 45	»	15,589 »
Avellino	83,103 50	82,493 90	606 60	»
Bari	288,780 80	323,837 10	»	35,056 30
Belluno	47,185 40	49,105 75	»	1,920 35
Benevento	71,438 40	44,419 85	27,018 55	»
Bergamo	233,825 80	237,883 20	»	4,057 40
Bologna	302,493 20	374,966 75	»	72,473 55
Brescia	247,262 15	258,332 »	»	11,069 85
Cagliari	196,288 90	213,504 80	»	17,215 90
Caltanissetta	77,657 15	81,704 30	»	4,047 15
Campobasso	90,493 75	87,779 60	2,714 15	»
Caserta	360,779 55	330,247 80	30,531 75	»
Catania	195,920 35	196,925 35	»	1,005 »
Catanzaro	116,571 20	101,612 50	14,958 70	»
Chieti	106,131 10	106,182 »	»	50 90
Como	235,817 65	242,574 95	»	6,727 30
Cosenza	102,967 30	115,394 15	»	12,426 85
Cremona	204,997 80	198,325 95	6,671 85	»
Cuneo	277,722 85	287,107 50	»	9,384 65
Ferrara	230,746 60	232,892 35	»	2,145 75
Firenze	677,196 »	645,160 »	32,036 »	»
Foggia	166,319 90	176,852 55	»	10,532 65
Forlì	115,140 65	129 158 »	»	14,017 35
Genova	740,917 60	718,852 55	22,065 05	»
Girgenti	99,223 95	107,224 65	»	8,000 70
Grosseto	75,330 15	78,178 10	»	2,847 95
Lecce	265,795 60	282,979 85	»	17,184 25
Livorno	161,765 25	165,881 70	»	4,116 45
Lucca	188,850 20	195,541 15	»	6,690 95
Macerata	65,976 05	73,969 60	»	7,992 65
Mantova	203,567 60	221,328 80	»	17,761 20
Massa Carrara	90,730 70	87,489 »	3,241 70	»
Messina	143,433 25	159,039 90	»	15,606 65

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1889	1888	in aumento	in diminuzione
Milano	935,783 95	936,202 53	»	418 60
Modena	170,678 10	187,697 30	»	17,019 20
Napoli	962,346 20	977,830 10	»	15,483 90
Novara	339,844 50	336,565 »	3,279 50	»
Padova	261,502 75	248,153 85	13,348 90	»
Palermo	243,498 85	254,621 05	»	11,122 20
Parma	179,100 10	190,889 55	»	11,789 45
Pavia	247,012 85	249,777 90	»	2,765 05
Perugia	206,542 40	207,462 40	»	920 »
Pesaro e Urbino	67,274 80	76,152 60	»	8,877 80
Piacenza	132,230 10	134,531 15	»	2,301 05
Pisa	243,255 10	238,235 40	5,019 70	»
Porto Maurizio	100,642 75	103,850 05	»	3,207 30
Potenza	113,050 15	114,016 45	»	966 30
Ravenna	129,280 55	139,727 80	»	10,447 25
Reggio Calabria	100,803 10	112,037 05	»	11,233 95
Reggio Emilia	114,092 90	120,770 10	»	6,677 20
Roma	901,250 10	995,781 45	»	94,531 35
Rovigo	167,875 60	208,994 40	»	41,118 80
Salerno	213,726 90	219,113 95	»	5,387 05
Sassari	129,596 95	133,751 90	»	4,154 95
Siena	88,862 45	75,972 50	12,889 95	»
Siracusa	112,642 »	109,432 90	3,209 10	»
Sondrio	25,898 60	29,874 60	»	3,976 »
Teramo	57,426 »	58,095 30	»	669 30
Torino	697,731 15	688,170 95	9,560 20	»
Trapani	85,091 70	91,808 20	»	6,716 50
Treviso	153,661 40	133,522 15	20,139 25	»
Udine	205,917 30	219,784 15	»	13,866 85
Venezia	365,914 20	381,840 25	»	15,926 05
Verona	261,011 95	279,439 50	»	18,424 55
Vicenza	148,044 »	156,363 65	»	8,319 65
TOTALI . . . L.	15,342,693 95	15,710,140 70	251,944 30	619,391 05
Vendite per l'estero e diverse . . . . L.	94,820 52	50,611 89	44,208 63	»
TOTALI generali . . . L.	15,437,514 47	15,760,752 59	296,152 93	619,391 05
Defalcasi l'aumento . . . . »	»	»	»	296,152 93
Resta la diminuzione . . . . »	»	»	»	323,238 12
Prodotti dei mesi precedenti . . . . »	151,779,233 72	153,160,143 37	»	1,380,909 65
TOTALI generali complessivi . . . »	167,216,748 19	168,920,895 96	»	1,704,147 77

Roma, 28 giugno 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1889*

A — Risparmi.

	NUMERO degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di maggio	7	171632	105632	277264	19421	11114	8307
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	23	787036	419956	1206992	92531	39981	52550
Anni 1876-1888	4318	13648801	6853965	20502766	2312995	602052	1710943
SOMME TOTALI	4348	14607469	7379553	21987022	2424947	653147	1771800

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di maggio	13,172,374 52	»	13,172,374 52	13,246,614 58	10,201,207 60
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	65,473,133 57	»	65,473,133 57	55,197,685 91	
Anni 1876-1888	1,143,013,045 48	35,496,195 09	1,178,509,240 57	921,947,135 65	256,562,104 92
SOMME TOTALI	1,221,658,553 57	35,496,195 09	1,257,154,748 66	990,391,436 14	266,763,312 52

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di maggio	1910	1,529,862 72	4331	1,395,819 28	134,043 44
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	7989	5,091,574 36	16319	5,398,120 54	10,695,473 04
Anni 1883-1888	141949	80,959,716 68	245133	69,957,697 46	
SOMME TOTALI	151848	87,581,153 76	265783	76,751,637 28	10,829,516 48

Roma, addì 26 giugno 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 1° corrente, nella stazione ferroviaria di Cavaliere (provincia di Roma), ed in quella di Magnacavallo (provincia di Mantova), è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 1° luglio 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 851558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1130, al nome di Smith Giuseppa fu Giovanni, vedova di Francesco Massimo, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Smitti Giuseppa fu Giovanni, ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 836063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Cassitti Giovanni fu Dionisio, domiciliato in Bonito (Avellino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassitto Giovannantonio (o Giovanni) fu Dionisio, domiciliato in Bonito (Avellino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 1° luglio 1889

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 1000, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Taranto a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 25 ottobre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lira 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 24 giugno 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 500 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Acireale a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 25 ottobre p. v. le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 24 giugno 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso ad un posto di professore straordinario nella R. scuola superiore di agricoltura in Milano.

E' aperto il concorso ad un posto di professore straordinario nella R. scuola superiore di agricoltura in Milano per lo insegnamento della *economia rurale, contabilità ed estimo rurale*, con l'annuo stipendio di lire 3500.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da 1 lira) al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del dì 15 ottobre 1889, corredandola dei seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate, dimostanti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;
b) atto di nascita legalizzato;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato d'immunità penale (di data recente);
e) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato);
f) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

A tenore dell'art. 16 della legge 6 giugno 1885, N. 3141, sono applicabili al personale della R. scuola superiore di agricoltura di Milano le disposizioni della legge 14 aprile 1864, N. 1731, sulle pensioni civili, e l'art. 72 della legge 13 novembre 1859, N. 3725, riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Roma, 1° luglio 1889.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Giunta Superiore del Catasto

Avviso di Concorso
per ingegneri e geometri straordinari occorrenti ai lavori del catasto nel compartimento di Bologna.

1. È aperto un concorso per titoli ed esperimenti a n. 15 posti d'ingegneri e a n. 15 posti di geometri straordinari pei lavori del catasto, da eseguirsi nel sotto-compartimento di Bologna.

2. Possono concorrere ai posti di ingegnere straordinario:

a) gli ingegneri civili laureati nelle scuole di applicazione od in un istituto tecnico superiore;

b) gli ufficiali e gli ex ufficiali del genio o dell'artiglieria che hanno superato il corso della scuola di applicazione della propria arma, e gli ufficiali e gli ex ufficiali della R. marina, che hanno compiuto il corso dell'accademia navale e raggiunto il grado di sottotenente di vascello.

3. Possono concorrere ai posti di geometra straordinario:

a) i licenziati dalle scuole superiori di agricoltura o dall'istituto forestale di Vallombrosa;

b) i licenziati dagli istituti tecnici con diploma della sezione fisico-matematica o di agrimensura o di agronomia;

c) coloro che hanno compiuto il primo corso dell'accademia militare od il secondo corso dell'accademia navale e ne hanno superati tutti gli esami;

d) i licenziati dalle scuole minerarie governative.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno non più tardi del 1° agosto p. v. far pervenire domanda redatta in carta da bollo da L. 0,60 alla Vice Direzione del catasto di Bologna, indicando l'attuale loro domicilio.

5. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante al 31 luglio p. v. non ha superato l'età di 30 anni se ingegnere, e di 26 anni se geometra. Però i periti locali che si trovano ora in servizio potranno essere ammessi al concorso di geometra straordinario qualora all'epoca della loro assunzione non avessero oltrepassato i trent'anni.

c) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) documento il quale provi che l'aspirante si trova nelle condizioni indicate nell'art. 2 oppure nell'art. 3 del presente avviso, secondochè l'aspirante concorre al posto di ingegnere o a quello di geometra.

I concorrenti possono inoltre presentare gli altri titoli di cui fossero forniti.

6. La Vice Direzione, ricevute le domande, esclude i concorrenti che non si trovano nelle volute condizioni, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, avvisandoli del giorno stabilito per l'esperimento e del luogo ove questo dovrà eseguirsi.

7. L'esperimento consisterà:

per gli aspiranti ai posti d'ingegneri:

nella scelta e determinazione dei punti trigonometrici, nella scelta e misura di poligonali, e nei calcoli relativi;

per gli aspiranti ai posti di geometra:

nel rilevamento di gruppi di appezzamenti e in un saggio di disegno lineare.

L'esperimento sarà eseguito innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta superiore.

La durata e l'ordine degli esperimenti saranno stabiliti dalla Commissione.

8. I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati a giudizio della Commissione secondo i titoli risultanti dai documenti annessi alle rispettive domande e secondo i risultati dell'esperimento.

9. Gl'ingegneri ed i geometri vincitori del concorso saranno chiamati a prestare servizio per ordine di classifica, di mano in mano che se ne presenterà il bisogno.

Coloro che, chiamati a prestar servizio, non si presenteranno nel termine loro prefisso, s'intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito al concorso.

10. Dal giorno della loro assunzione in servizio, gl'ingegneri straordinari godranno di un assegno mensile di lire 180 ed i geometri di lire 120, in ragione del servizio effettivamente prestato. Tali assegni saranno suscettibili in seguito di aumenti in ragione di anzianità, dei meriti e dei servizi resi.

Essi percepiranno pure un soprassoldo giornaliero di campagna variabile da lire tre a lire sette a secondo della natura dei lavori e delle località ove si svolgono, e riducibile a metà quando ritornano in residenza nel giorno stesso in cui la hanno abbandonata, nonchè il rimborso delle spese effettive di trasferta.

11. Salva l'applicazione dell'art. 8 del R. decreto 25 novembre 1888, N. 5835 (1), l'assunzione degli ingegneri e geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'Amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio in qualunque tempo senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 28 giugno 1889.

Il Maggior Generale
Presidente della Giunta Superiore del Catasto
A. Ferrero.

(1) Art. 8 del R. decreto 25 novembre 1888, N. 5835:
Un terzo dei posti di ingegnere ed un terzo dei posti di geometra, d'ultima classe, potrà essere conferito, previo esperimento, rispettivamente agli ingegneri ed ai geometri, che da due anni almeno prestano servizio straordinario nei lavori catastali, purchè abbiano i titoli richiesti rispettivamente dagli articoli 2 e 3 e quando furono ammessi in servizio non avessero superata l'età di 30 anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 2 luglio 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 25
Vento a mezzodì . . . . . NNE.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 28°, 9 ; minimo = 16°, 7 }

2 luglio 1889.

Europa pressione elevata Isole Brittaniche alquanto bassa Sud-Est, Manica 771, Atene 757.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, salito estremo Sud; venti freschi abbastanza forti sententrionali centro Sud continente; temporali pioggie leggiere specialmente Sud; temperatura alquanto diminuita. Stamane cielo alquanto nuvoloso Nord; generalmente sereno altrove; venti deboli freschi settentrionali. Barometro 763 Nord; 761 Palermo, Napoli, Budapest; 759 Lecce. Mare calmo.

Probabilità: ancora venti settentrionali, qua là freschi centro Sud; cielo generalmente sereno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 Luglio 1889.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

PULLE', segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Comunica un elenco di registrazioni fatte con riserva dalla Corte dei conti.

Svolgimento di una interrogazione.

GALLI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle recenti notizie che, avendo tutto il carattere dell'attendibilità, sembrano compromettere la questione sul valico del Sempione e le deliberazioni prese nel protocollo di Berna ».

Deducendo dalle accoglienze fatte ad un illustre italiano e dagli atti suoi nella conferenza di Berna pel valico del Sempione, una certa acquiescenza del Governo, doman daschiarimenti.

Quanto al protocollo di Berna nota che non se ne conoscono bene le conclusioni, ma vorrebbe sapere almeno se siasi convenuto lo sbocco meridionale nel territorio italiano.

Chiede se siano stati compiuti gli studi dello stato maggiore in rapporto al valico stesso. Se non son compiuti, che cosa vanno a fare i rappresentanti del Governo?

Il Consiglio municipale di Genova poi votò un sussidio, in seguito ad invito, fu detto, del Governo. Ma convien ricordarsi come la guerra di tariffe abbia reso inutili quasi tutti i valichi alpini e non convenga quindi aprirne di nuovi; specialmente nelle condizioni presenti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo è completamente estraneo a quanto può dire e fare l'illustre uomo cui ha accennato l'onorevole Galli; e che la missione inviata non pregiudica alcuna questione.

Quanto poi al protocollo di Losanna, non di Berna, egli deve dire che i delegati italiani in quella conferenza avevano incarico di scartare il progetto allora approvato.

Si dovrà poi tener conto scrupolosamente delle opinioni dello stato maggiore. Nei termini intanto della presente missione consente il ministro della guerra.

ARMIROTTI protesta contro un giudizio portato dall'on. Galli sopra la deliberazione del municipio di Genova.

GALLI se ne riporta alla deliberazione stessa di quella Giunta.

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Andrea Costa.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, che, allo stato degli atti, non si debba concedere autorizzazione a procedere.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge per la tassa sugli spiriti.

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 1.

GALIMBERTI, in nome anche degli onorevoli Capoduro, Benedini, Fortunato, Gamba, Guicciardini, Badini, Carnazza-Amari, Grassi Pasini, Quattrocchi, Bobbio e Giovanelli, dà ragione di un emendamento all'articolo primo, con il quale si propone di convertire in tassa di fabbricazione la tassa di vendita sanzionata dall'articolo secondo; combattendo tutti gli argomenti con i quali si difende quella tassa, che l'oratore sostiene oltremodo vessatoria e dannosa. (Bene Bravo!).

PANTANO, relatore, sebbene fautore di una tassa unica sul consumo, non crede che si potrebbe tradurre in atto il concetto con la proposta dell'on. Galimberti. Per riuscirvi bisognerebbe sconvolgere radicalmente il presente ordinamento tributario. Assicura ad ogni modo che nei successivi articoli si accoglierà ogni proposta che valga ad attenuare il carattere vessatorio della tassa di vendita.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, non può accettare la proposta dell'on. Galimberti; augurando per altro che venga presto il giorno in cui la tassa di vendita possa venire assorbita in una tassa generale di esercizio.

GALIMBERTI ritira l'emendamento.

(L'articolo primo è approvato).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 2 relativo alla tassa di vendita e del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo ad eliminare dal regolamento tutte quelle formalità che, senza essere una indispensabile garanzia per le finanze, possano essere di eccessivo inceppamento al commercio delle bevande alcooliche ».

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara di accettarlo, assicurando che, approvata questa legge, nominerà una Commissione composta delle persone più competenti nella materia perchè lo assista nella compilazione del regolamento. (Bene!).

BENEDINI si oppone all'ordine del giorno; e non avendo coraggio di riproporre i due commi dell'articolo che la Commissione e il ministro vogliono soppressi, raccomanda a quest'ultimo di elevare, per la vendita delle bevande alcooliche, il minimo di quattro litri.

SAPORITO propone, come la Giunta, che si sopprimano i commi 2 e 3 dell'articolo secondo.

(Si approva l'art. 2, meno i due ultimi commi che rimangono soppressi, e l'ordine del giorno proposto dalla Commissione).

COLOMBO sull'art. 3 richiama l'attenzione del Governo sulle soprattasse di confine che vogliono imporsi sulle vernici a spirito; dappoichè quella che è proposta non crede valga a tutelare efficacemente la produzione nazionale.

PANTANO, relatore, espone i calcoli dai quali è partita la Commissione nello stabilire la cifra della soprattassa: ma in ogni modo, tenuto conto delle osservazioni dell'on. Colombo, propone che la sopratassa per le vernici sia portata a lire 80.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, si unisce al relatore.

COLOMBO ringrazia l'onorevole relatore di questa proposta, e dichiarasi soddisfatto.

(Si approvano l'art. 3 e l'art. 4).

COLOMBO propone il seguente emendamento all'art. 5:

« L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione è determinato nella misura che segue:

a) di 10 per cento per la distillazione di qualunque materia, ad eccezione del vino;

b) di 30 per cento per la distillazione del vino.

« Nelle fabbriche le quali distillano, ecc. (come nell'articolo della Commissione) ».

Dichiara che non può ritirare la sua proposta, anche avendo la certezza che sarà respinta, perchè è quella stessa che fu formulata dalla Commissione d'inchiesta.

PANTANO, relatore, dichiara di non accettare l'emendamento dell'on. Colombo.

(È respinto: viene approvato il primo comma dell'articolo).

GIANOLIO propone che sia elevato dal 20 al 25 per cento l'abbuono alle distillerie di alcool dalle vinacce.

CARNAZZA-AMARI e BORRELLI si associano alla proposta del preopinante.

PANTANO, relatore, dichiara che la Commissione accetta di elevare al 25 per cento l'abbuono per le distillazioni delle vinacce.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, accetta la proposta degli onorevoli Gianolio e Carnazza-Amari.

(È approvato).

CARNAZZA-AMARI, in nome anche dell'on Nicolosi, propone che l'abbuono per le distillazioni del vino sia elevato dal 35 al 40 per cento; ritenendolo necessario perchè si possa sostenere la concorrenza delle distillerie industriali si estere che nazionali.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, convinto di aver già concesso molto coll'elevare l'abbuono dal 30 al 35 per cento, dichiara che il Governo non può accettare l'emendamento dell'on. Carnazza-Amari, che produrrebbe conseguenze finanziarie disastrose.

CARNAZZA-AMARI ritira il suo emendamento.

(Approvasi la proposta della Commissione).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sull'ultimo capoverso dell'art. 5 in questi termini:

« Nelle fabbriche, le quali distillano materie soggette ad abbuono diverso, la distillazione dovrà esser fatta in apparecchi e in tempi diversi, e lo spirito dovrà esser conservato in locali distinti, secondo che sarà stabilito per regolamento ».

Avvertendo che gli onorevoli Borgatta, Della Rocca, Vastarini-Cresi ed altri propongono emendamenti diretti ad escludere la distinzione degli apparecchi e dei tempi.

PANTANO, relatore, non potendo accettare gli emendamenti presentati, invita però il Governo a far sì che la prescrizione non riesca troppo vessatoria.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, spiega come la disposizione abbia una ragione piuttosto tecnica che fiscale.

BORGATTA si contenta che nel regolamento si tolga la prescrizione per le distillerie agrarie e cooperative.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, conviene che non debba essere applicata alle distillerie indicate dall'on. Borgatta.

VASTARINI-CRESI trova grave la disposizione dal lato industriale, obbligando essa l'industriale a rendere inattiva una parte dei suoi meccanismi, e però insiste perchè sia tolto il cumulo della distinzione.

PANTANO, relatore, difende la disposizione ritenendola indispensabile per impedire le frodi nelle grandi distillerie.

VASTARINI-CRESI ritira il suo emendamento.

(E' approvato l'ultimo alinea dell'art. 5 e l'art. 6 con un emendamento dell'on. Saporito).

GIANOLIO propone che l'abbuono per le distillerie collettive sia elevato dal 25 al 30 per cento, anche in armonia all'emendamento svolto nell'art. 5 per la distillazione delle vinaccie; e che non si obblighino quelle distillerie ad assumere la forma delle associazioni cooperative prescritto dal Codice di commercio. Presenta all'uopo il seguente emendamento:

« Sopprimere la parola *cooperativa* e sostituire il *30* al 25 per cento per la distillazione delle frutta, delle vinaccie, ecc. ».

PANTANO, relatore, dice che la disposizione criticata dall'on. Gianolio ha due scopi, uno fiscale l'altro economico. Ha lo scopo fiscale, perchè con la distillazione cooperativa si tolgono molte piccolissime distillerie, difficili a sorvegliare; ha lo scopo economico, perchè rende possibile la distillazione di molte vinaccie, che altrimenti andrebbero perdute. Or se non si dà il modo ai piccoli proprietari di costituirsi in enti legali, questi scopi non si potranno ottenere.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dice che accetta che si porti al 30 per cento l'abbuono, però non può accettare la soppressione della parola « cooperativa ».

GIANOLIO insiste nel suo emendamento.

(Posto ai voti l'ultimo emendamento dell'on. Gianolio non è approvato, è approvato in seguito l'art. 7, con la modificazione proposta dall'on. Gianolio, che porta l'abbuono dal 25 al *30* per cento).

BERTANA parla sull'art. 8, trova che i vantaggi che esso concede agli esportatori non saranno mai goduti dai piccoli proprietari ed industriali.

Mette in luce poi altri diversi inconvenienti dell'articolo, fra i quali quello d'incoraggiare delle vere miscele di vino ed alcool, che discrediteranno il nostro commercio. Propone perciò il seguente emendamento:

« Sono abrogate le disposizioni dell'art. 23 del testo unico di legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti del 12 ottobre 1883, numero 1640, Serie 3ª, e quelle dell'art. 12 della legge 3 aprile 1886, numero 3755, Serie 3ª ».

SALANDRA crede che l'articolo sostitutivo dell'on. Giovanelli abbia piuttosto il suo posto all'art. 25.

GIOVANELLI consente nell'opinione dell'on. Salandra e si riserva di svolgere il suo articolo aggiuntivo quando si arriverà all'art. 25.

BORELLI si riserva di parlare all'art. 10.

BALSAMO fa lo stesso.

QUATTROCCHI, per le altre disposizioni dell'art. 8, si rimette a quanto dirà l'on. Pavoncelli; parla però sul comma terzo, e propone che la disposizione che è in esso entri in vigore il 1° novembre 1889 anzichè il 1° gennaio 1890.

Fa osservare che le grandi esportazioni di vini avvengono ai primi di novembre e se si permette per tutto quest'anno la miscela nel vino dell'alcool di cereali è chiaro che per quest'anno almeno la nostra produzione andrà all'estero conciata con un alcool non puro, ciò che non gioverà ad accreditarla.

Spera che il ministro e la Commissione vorranno accettare la sua proposta.

GRASSI-PASINI riconosce i grandi vantaggi economici ed igienici del 3° comma dell'articolo che si discute, desidererebbe perciò che la disposizione in esso contenuta fosse applicata prima del termine fissato del 1° gennaio, e proporrebbe che si stabilisse quello del 1° ottobre.

PANTANO, relatore, dichiara che in quanto al termine stabilito ne 3° comma, la Commissione non ha alcuna difficoltà che sia anticipato, e consente che esso sia fissato al 1° ottobre.

SAPORITO svolge il seguente emendamento sottoscritto anche dall'on. Salandra:

Proponiamo di sostituire il 1° comma col seguente:

« Pei casi di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno, sugli spiriti naturali nella misura di 90 per cento, e sarà restituita l'intera tassa pagata all'interno per gli spiriti sotto forma di liquori, di mosti, o di vini conciati, in botti o in bottiglie ».

Dimostra quali grandi vantaggi verrebbero all'industria enologica ed alle fabbriche di liquori, se fosse accolto il suo emendamento, il quale farebbe prendere un maggiore sviluppo alla esportazione del marsala che ha già così grande importanza.

COLOMBO espone le ragioni per le quali egli e l'on. Cremonesi hanno proposto il seguente emendamento:

Proponiamo di sostituire al primo comma dell'articolo, il seguente:

« Nei casi di esportazione, è restituita la intiera tassa pagata all'interno sugli spiriti, tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti, o di vini conciati, o in botti o in bottiglie ».

Dimostra come sia giusto e conveniente che agli esportatori sia restituita tutta la tassa.

Abbastanza notevoli sono le perdite di alcool che si devono sostenere nella fabbricazione dei liquori, per non aggravarle con una disposizione di legge.

GIANOLIO aveva presentato questo emendamento:

Propongo che il 1° comma sia così modificato:

« Nei casi di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali quanto sotto forma di mosti nella misura del 90 per cento ».

Propongo inoltre che nell'ultimo capoverso si sopprimano le parole: « o quello dell'art. 12 della legge 2 aprile 1886, N. 3754 ».

Ora però dichiara di ritirarlo associandosi a quello proposto dall'on. Pavoncelli.

PAVONCELLI, anche a nome degli onorevoli Lazzaro, Nocito, Panunzio, Rubichi, Salandra, Indelli, Balenzano, Petroni, Grassi, D'Ayala Valva, Tondi, Carrozzini, Balsamo, Imbriani, Bovio, Cafiero, dà ragione del seguente emendamento:

« Nei casi di esportazione, ecc., è restituita la tassa per intiero ».

Dimostra come non sia esatto l'argomento che si vorrebbe trarre a favore della proposta della Commissione da ciò che ai distillatori è consentito un abbuono sulla tassa. L'emendamento suo giova ai distillatori, ma soprattutto ai produttori di liquori ed agli esportatori di vini conciati.

IMBRIANI darà il suo voto a questa che dice legge veramente democratica. Però è necessario stabilire che agli esportatori la tassa sia integralmente restituita; in caso diverso i nostri alcools non potrebbero sostenere la concorrenza degli alcools stranieri, degli austriaci, per esempio, che sono favoriti da un premio di esportazione abbastanza rilevante.

COLOMBO ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Pavoncelli.

PANTANO, relatore, mantiene l'articolo quale fu concordato tra Governo e Commissione. Risponde agli oratori che hanno svolto i loro emendamenti, e dimostra come la Commissione si sia preoccupata sopra tutto di conciliare gli interessi della finanza con quelli dell'economia nazionale.

Crede esagerate le affermazioni dell'on. Saporito per quanto riguarda il marsala, ed all'on. Gianolio dice che i vermout sono presentemente così favoriti per quel che riguarda il *drawback*, che egli avrebbe

fatto meglio a non sollevare la quistione. Lo stesso dice per i liquori. La misura presente del rimborso della tassa agli esportatori è enorme, e dà luogo a quelle frodi delle quali egli ebbe a parlare giorni sono.

Risponde alle argomentazioni dell'on. Pavoncelli, e dice all'on. Imbriani che in Austria si dà un premio di esportazione agli spiriti, poichè colà la produzione degli alcools ha la stessa importanza che ha in Italia quella del vino.

Non può accettare quindi nessuno degli emendamenti proposti. (Approvazioni)

SEISMIT DODA, ministro delle finanze, dice che il Governo ha fatto delle concessioni, al di là delle quali non si può andare senza compromettere interessi legittimi della finanza. Non può quindi accettare nessuno degli emendamenti proposti.

(L'emendamento dell'on Bertana non è approvato; non sono approvati gli emendamenti dell'on. Pavoncelli, e dell'on. Saporito; approvansi il primo ed il secondo comma dell'art. 8).

VASTARINI-CRESI svolge questo emendamento:

« Propongo sopprimere al terzo alinea la parole: *A partire dal primo giorno di gennaio 1890* ».

Evidentemente le ragioni igieniche che hanno ispirato questa legge, devono aver subito il loro valore, e non aspettare il primo gennaio 1890, o il primo di ottobre di quest'anno. Se vi è da temere che l'alcool impuro avveleni i consumatori, il timore è tanto ragionevole ora, come fra un semestre o fra tre mesi. (Ilarità).

Spera che la Commissione accetterà la sua proposta.

PANTANO, relatore, risponde che questo comma si riferisce non al consumo interno ma all'esportazione.

VASTARINI-CRESI non insiste.

COLOMBO svolge questo emendamento:

Nel 3° comma sostituire alle parole: « o di spirito di vino » le seguenti: « o di spirito di vino rettificato ad un grado di purezza da determinarsi nel regolamento ».

PANTANO, relatore, accetta questo emendamento purchè sia soppressa la parola *rettificato*.

COLOMBO consente.

(Approvasi l'art. 8 con questa modificazione).

Comunicasi il risultamento della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Quartieri e Pullè numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per autorizzare la provincia di Bari ad eccedere il limite della sovrimposta.

Favorevoli. 138
Contrari 49

(La Camera approva).

Comunicasi una domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica questa domanda d'interrogazione degli onorevoli Imbriani, Mellusi, Armirotti, Aventi, Basetti, Rubichi, Andrea Costa, Musini, Sacchi, Meyer, Diligenti:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli esteri, sull'azione del Governo italiano, di fronte a quella di altri Governi verso la Confederazione Elvetica ».

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, dice che il Governo italiano non ha dovuto spiegare nessuna azione, nè intromettersi nelle questioni alle quali l'interpellanza ha alluso. Non può quindi accettarla.

IMBRIANI prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste.

CRISPI, presidente del Consiglio, è pronto a rispondere subito alla interrogazione dell'on. Benedini presentata ieri.

BENEDINI rivolge al ministro degli esteri questa interrogazione sottoscritta dagli onorevoli Righi, Pullè ed altri:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sul divieto preventivo imposto dall'autorità austriaca di Riva allo sbarco di una comitiva di regnicoli organizzata a scopo di una gita di piacere ».

Dice che non si sa capire perchè l'autorità austriaca abbia proibito una gita di piacere, mentre simili gite non hanno mai dato luogo ad inconvenienti.

Questa proibizione, in simili circostanze, assume la forma di una vera scortesia internazionale.

Confida che l'uomo, che sta a capo del Governo saprà tutelare il decoro nazionale con tutta quella delicatezza che i rapporti internazionali esigono. (Bravo! Bene!).

CRISPI, presidente del Consiglio, ringrazia l'on. Benedini delle cortesi espressioni usate a suo riguardo; ha già chiesto informazioni sull'argomento trattato dall'on. Benedini, appena le avrà non mancherà di comunicarle alla Camera.

La seduta termina alle 7,25.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Andolfato — Armirotti — Aventi.

Badini — Balenzano — Balestra — Balsamo — Baroni — Barracco — Basetti — Benedini — Bertana — Billi — Bobbio — Borgatta — Borrelli — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Bufardeci.

Cadolini — Caetani — Cafiero — Caldesi — Capoduro — Capozzi — Carcano — Cardarelli — Carnazza-Amari — Carrozzini — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colombo — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cuccia — Curati — Curcio — Curioni.

Damiani — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Giudice — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Riseis — De Seta — De Simone — Di Baucina — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Falsone — Fani — Farina Luigi — Fazio — Ferrari Luigi — Ferri — Fili Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Flaùti — Fortunato — Franceschini — Franchetti.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallo — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Guglielmi — Guicciardini.

Imbriani Poerio — Inviti.

Lacava — Lanzara — Laporta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Luciani — Lunghini — Luzi.

Maldini — Maranca Antinori — Marcora — Mariotti Filippo — Marzin — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mei — Mellusi — Mensio — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Morelli — Morini — Musini.

Nicoletti — Nicolosi.

Odescalchi.

Pais Serra — Palberti — Palomba — Panattoni — Panizza — Pantano — Panunzio — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Penserini — Peruzzi — Petroni Gian Domenico — Pianciani — Pignatelli — Poli — Pompilj — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi.

Randaccio — Righi — Rizzo — Rubichi.

Sacchi — Salandra — Saporito — Sardi — Scarselli — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sprovieri — Suardo.

Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trompeo — Tubi.

Vastarini-Cresi — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zuccaro.

Sono in congedo:

Alario — Angeloni — Antoci — Araldi — Arcoleo — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Badini — Barazzuoli — Basteris — Bastogi — Bianchi —

Bonardi — Boneschi — Brunialti — Brunicardi — Bruschettini — Buonomo.

Calciati — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Casati — Castelli — Cavallini — Corruti — Chiesa — Cittadella — Clementi — Comin — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cremonesi.

D'Adda — De Bassecourt — De Pazzi — De Renzi — De Renzis Francesco — De Rolland — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizj — Falconi — Faldella — Figlia — Filopanti — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Gallotti — Gandolfi — Garelli — Gerardi — Ginori — Giovannini — Giudici Giuseppe — Giusso.

Imperatrice.

Lagasi — Luporini — Luzzatti.

Magnati — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Melodia — Merzario — Mocenni — Moscatelli.

Nanni.

Oddone.

Pandolfi — Parona — Parpaglia — Peirano — Pellegri — Pelloux — Pelosini — Picardi — Pierotti — Plastino.

Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — Romanin-Jacur — Romano — Rossi — Rubini — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Santi — Sanvitale — Sciacca della Scala — Senise — Sigismondi — Silvestri — Simeoni.

Tabacchi — Tedeschi — Tegas — Testa — Tommasi-Crudeli — Toscanelli.

Vaccaj — Velini — Villa — Villani.

Sono in missione:

Morana — Morra.

Sono ammalati:

Anzani.

Cagnola — Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Demaria — Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Mattei — Mosca.

Palitti — Pavesi.

Spaventa.

Tenani — Tittoni.

Vayra — Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — Il deputato irlandese Mac Lane fu arrestato a Cork per lo stesso motivo di O' Brien, cioè per avere partecipato ad un *meeting* interdetto dalla polizia.

WASHINGTON, 2. — Augusto Bourne fu nominato console generale degli Stati-Uniti a Roma.

RIO-JANEIRO, 2. — Il ministro d' Italia, comm. Riva, è qui arrivato.

BELGRADO, 2. — La Serbia notificò alla Porta che avrebbe mobilitato una parte della riserva per tutelare la frontiera contro il brigantaggio.

VIENNA, 2. — La Commissione dell'esercito della Delegazione ungherese, discutendo il bilancio straordinario della guerra, constatò che nel 1890 tutti i 13 corpi d'armata saranno provveduti di fucile a ripetizione.

LAS PALMAS, 3. — Il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*, proseguì per Barcellona e Genova.

RIO-JANEIRO, 1. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, è partito pel Plata.

MADRID, 2. — Si conferma che il cholera è scoppiato nelle isole Filippine.

LONDRA, 2. Gli impiegati del tramway a Cardiff hanno ripreso il servizio.

Lo scià di Persia, circondato dai grandi ufficiali e dalla Casa della Regina Vittoria, ha ricevuto il Corpo diplomatico. I ministri inglesi hanno assistito al ricevimento.

BERNA, 2. — La conferenza per il Sempione fu aperta stamane.

Il capo del dipartimento degli esteri, signor Droz, ha salutato i delegati italiani, esprimendo la speranza che, grazie al buon volere dei due Governi, l'opera vivamente desiderata dalle popolazioni dei due paesi sarà compiuta.

BARCELLONA, 2. — Proveniente dal Plata, proseguì iersera per Genova il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana.

BOMBAY, 2. — È qui giunto stamane il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Penang, Singapore e Hong-Kong.

PARIGI, 2. — Il re degli Elleni, rispondendo all'invito del presidente della repubblica, Carnot, disse che farà il possibile per recarsi a Parigi dopo la cura delle acque.

CRISTIANIA, 2. — Il ministro Sverdrup è dimissionario, ricusando lo Storthing di discutere un progetto di legge ministeriale.

LONDRA, 2. — Lo *Standard*, in un nuovo articolo, attacca la Francia per il rifiuto di aderire alla conversione del Debito privilegiato egiziano e conchiude proclamando che l'Inghilterra è manifestamente indicata dalla storia o dalle circostanze come la protettrice naturale dell'Egitto.

Il corrispondente dello stesso giornale da Costantinopoli dichiara che l'attitudine della Francia è il risultato d' intrighi franco-turchi.

KRALJEVO, 2. — Re Alessandro ricevette, ieri, 700 delegati di tutti i 22 circondarii del Regno.

Taisic, uno dei capi radicali, presentando al re una deputazione della città di Cocak, pronunziò un discorso entusiastico, in cui dichiarò che tutte le speranze della nazione erano concentrate ora sulla testa del re.

Il re rispose personalmente a tutti i delegati.

Il ministro russo, Persiani, arrivò nel pomeriggio e fu accolto colla massima simpatia. Una Delegazione del municipio si recò incontro a Persiani alla porta della città, dandogli il benvenuto ed esprimendogli la gioia di vedere il rappresentante del grande impero slavo, a cui la Serbia è unita da tanti legami Persiani ringraziò ed ebbe tosto una udienza del re che lo ricevette in modo cordialissimo.

La sera vi fu servizio religioso e la città fu illuminata.

Dappertutto feste popolari e continue acclamazioni al re.

Ordine perfetto.

BELGRADO, 2. — Il reggente Ristic, impedito in causa di malattia di assistere alle feste odierne per la consacrazione del re Alessandro di Serbia gli telegrafò felicitandolo, protestando la sua devozione e quella del paese alla dinastia Obrenovitch esprimendo la speranza che la Reggenza compirà la sua difficile missione, soggiungendo che la pace è restaurata fra Chiesa e Stato e rilevando i buoni rapporti cogli Stati vicini. Ristic promette di consegnare al re nel momento in cui diverrà maggiorenne, il regno bene organizzato e prospero.

Tutti i giornali pubblicano articoli nei quali protestano devozione per la dinastia Obrenovitck.

Un servizio divino fu celebrato in tutte le chiese di Belgrado in occasione della odierna consacrazione di re Alessandro e stasera vi sarà illuminazione.

WADY-HALFA, 2. — Wadelajumi ritornò a Matuka senza aver dato combattimento.

CAIRO, 2. — Il generale Grenfell, col suo stato maggiore, partirà per Wady-Halfa il 5 corrente.

PORTO MAURIZIO, 2. — Ieri sera alle undici e stamane alle ore quattro furono qui avvertite leggiere scosse di terremoto.

PARIGI, 2. — Ebbe luogo un'esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali a Aubervilliers. Vi sono sette morti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 luglio 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —			95 50	Ex coup. L. 2,17
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	95 07 1[2	95 07 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 aprile 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			64 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			98 40	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			95 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 20	
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			99 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —1	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 aprile 89	500	500		— —			465 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			461 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			466 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			482 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			502 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.	»								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			728 —2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			6 6 —3	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			585 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 88	1000	750		— —			2020 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —	1110		— —	
» » Generale	»	500	250		— —			623 —5	
» » di Roma	»	500	250		— —			775 —6	
» » Tiberina	»	200	200		— —			310 —7	
» » Industriale e Commerciale	1 genn. 88	500	500		— —			530 —	
» » » » certif. provv.	10 aprile 88	500	250		— —			515 —	
» » Provinciale	1 genn. 89	250	2 0		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			770 —8	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			500 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —	13 5 1355		[illegible] —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1200 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			1715 —9	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	50		— —			325 »10	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	740		— »11	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			290 »12	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			85 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			240 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			175 —	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 luglio 89	500	500		— —			425 »13	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			5.0 »14	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			105 —	
» » Vita	»	250	125		— —			255 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »15	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	000	1500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 89	500	500		— —			495 —	
» » » 4 0[0	»	250	2 0		— —			215 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

1 luglio 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 95 136
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 966
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . . » 62 312
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 61 020

V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 52 1[2
	Parigi	Chéques	»	»	100 32 1[2
2 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 08
	»	Chéques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chéques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

1 Ex coup. L. 12,50. — 2 Ex int. div. L. 23,50. — 3 Ex divid. L. 12,50. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 14. — 8 Ex coup. L. 12. — 9 Id. L. 12,50. — 10 Id. L. 5. — 11 Id. L. 15. — 12 Idem L. 6,25. — 13 Ex div. L. 15. — 14 Ex coup. L. 25. — 15 Ex coup. L. 6,32.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.